

LE INFINITE RISORSE DELL'EX SEGRETARIO D.C.

Il sondaggio di Gonella per un nuovo quadripartito

Si è tuttavia espresso contro l'anticipo delle elezioni
Un articolo dell'«Avanti!» sul Festival di Mosca

Alle 10 di ieri mattina, il presidente del Consiglio Zoli ha stretto la mano ai suoi più diretti collaboratori e, salito sull'auto ministeriale in una dotazione, si è diretto alla volta di Rivisonello, sulla montagna abruzzese, ove trascorrerà le ferie insieme con la famiglia. Il Capo dello Stato, invitato a Mosca, a Bilancio positivo — scrive Egoli — sotto tutti i punti di vista; positivo per la delegazione italiana per i successi ottenuti con le sue iniziative; positivo per i giovani socialisti che ancora una

Le tre spie della Himmelslaven 24

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la puntata dell'avvincente romanzo di Griscin e Norment.

Martedì riprenderemo regolarmente la pubblicazione del

GIALLO VERO

volta hanno tenuto alto il loro partito o fatto conoscere la sua politica a migliaia di giovani. Il segretario del M.G.S. si compiacce, infatti, dell'incontro realizzato fra 31 mila giovani appartenenti a 131 Paesi d'ogni continente all'insegna della parola d'ordine pace e amicizia, e si compiace del risultato altamente positivo degli incontri particolari che i socialisti italiani hanno avuto con i sovietici, i cinesi, i polacchi, i jugoslavi, i giapponesi, indiani, belgi, tedeschi.

Queste considerazioni hanno fatto storcere la bocca all'eterogeneo sciamano Pasquale Landi, il quale riempiva ieri sera, oltre una colonna della «Vocazione», le pagine del giornale con la semplicità di Egoli e dei giovani che, in blue jeans, hanno ballato il rock 'n roll sulla piazza Rossa, ed esaltato, chissà per quale motivo, il monarca zarino Massimo del Fante. Nella solitudine che circonda gli ultimi nostalgici della repubblica in tempo di monarchia!

POSITIVO BILANCIO CULTURALE DEL FESTIVAL CHE VOLGE AL SUO TERMINE

Brillanti successi degli artisti italiani a Mosca nei concorsi di pittura, canto, cinema e fotografia

Numerose medaglie d'oro e d'argento - Premiati il «Tetto», di De Sica e gli «Sbandati», di Maselli
«I tromboni», di Zardi tradotti in russo - Tito Schipa svolgerà una tournée a Mosca, Leningrado e Riga

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 10. — Il Festival volge al termine: ormai si tratta del bilancio dei concorsi artistici che hanno visto guadagnare giovani talenti di decine di paesi. Possiamo segnalare con compiacimento un largo successo italiano: quello conseguito nella pittura, dove i nostri artisti si sono meritati il maggior numero di medaglie nella esposizione internazionale. La giuria ha assegnato una medaglia d'oro all'opera di Giuseppe Zigaina, quattro medaglie d'argento alle opere di Francesco Tabusso, Armando De Stefano, Gianfranco Ferroni, Aurelio Ciminelli, sei medaglie di bronzo a Renzo Vespianti, Ugo Attardi, Giuseppe Bianchini, Renato Bualto, Osvaldo Pieracini, Paolo Froesechi.

Un'altra medaglia d'oro è stata guadagnata dalla selezione dei vetri di Murano, esposta nella mostra dell'arte veneta. Nel padiglione della giovane pittura italiana, allestita dal pittore Mario Penelope, segretario della Federazione nazionale degli artisti, sempre affollata da un largo pubblico di visitatori moscoviti e stranieri, si sono svolti quasi in continuazione dibattiti sull'arte contemporanea italiana, ai quali hanno partecipato i nostri artisti e critici presenti alla mostra.

Un'altra medaglia d'oro l'Italia ha ottenuto nel canto, per merito del bravo Romano Malagutti, di cui Tito Schipa, presidente della giuria, ha parlato assai bene (così come del soprano russo Bella Rudenko e del tenore ungherese Jozsef Roelti); e un'altra ancora nel concorso per la fotografia d'arte, per merito di Giuseppe Mader. In questo concorso, dove l'Italia era largamente presente, Paolo Bocci, Giovanni Messaro e Antonio Migliori hanno guadagnato la medaglia d'argento, Guido Fumo e Gabriele Cinghede quella di bronzo.

Infine, la giuria internazionale cinematografica ha premiato il «Tetto» con medaglia d'oro e «Gli sbandati» con medaglia d'argento. All'«Ucraina», dove alloggiavano le personalità dell'arte e della cultura italiane venute a Mosca in occasione del Festival, abbiamo parlato con Tito Schipa, col maestro Mander, con il regista Gandin e col drammaturgo Federico Zardi. Tutti si sono dichiarati molto soddisfatti delle accoglienze ricevute, della cordialità e della simpatia che il popolo russo, a tutti i livelli, ha espresso per gli stranieri presenti al Festival e in particolare per gli esponenti della cultura.

Zardi ci ha detto di essere rimasto sorpreso nell'apprendere che la sua commedia satirica «I tromboni» è già stata tradotta in russo e che tra poco sarà pubblicata. Gandin ci ha raccontato delle cordiali ed estremamente franche conversazioni avute con i cineasti sovietici, da Donskoi a Michele Romm e a Tissé, il famoso operatore di Eisenstein. Il maestro Mander, che ha diretto con grande successo due concerti al Conservatorio di Mosca, dove ha presentato musiche di Brahms, Wagner, Ghehlin, Respighi, ci ha detto di essere rimasto ottimamente impressionato dall'orchestra da lui diretta e di essere stato invitato a tornare in dicembre o nella prossima primavera per dirigere l'«Oltreoceano» al teatro Bolscoi e musiche sinfoniche italiane al conservatorio e alla radio.

Il maestro Mander, che faceva parte della giuria internazionale per la musica, presiedeva la giuria di concorsi musicali e ha auspicato che, nel futuro, gli italiani si presentino in modo più agguerrito a questo concorso, in cui le capacità dei nostri giovani dovrebbero particolarmente brillare.

MOSCA — Uno dei ristoranti all'americana a disposizione dei delegati italiani

Questi documenti non servono più nei rapporti con gli uffici statali

Il cittadino esonerato dall'obbligo di presentare i certificati di cittadinanza buona condotta e penale oltre che gli atti notori — Le altre disposizioni

L'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale (n. 199) pubblica il decreto del Capo dello Stato (2 agosto 1957, n. 678) che integra le norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione di firme, emanate con la legge 25 luglio 1956, n. 823. Lo scopo è quello di semplificare e ridurre gli adempimenti posti a carico del cittadino nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione, in vista di rendere più celere ed economica l'emanazione dei provvedimenti amministrativi a richiesta o nell'interesse dei cittadini.

Vanno in particolare segnalate: 1) la disposizione (art. 2) che esonera il privato cittadino dall'obbligo di documentare il possesso dei requisiti della cittadinanza, della buona condotta e dell'assenza di precedenti penali, preservando che detti requisiti siano accertati dall'ufficio dell'amministrazione che deve emettere il provvedimento. Tali accertamenti dovranno essere, come è ovvio, esperiti con ogni sollecitudine, rivolgendosi, se occorre, anche alle competenti uffici dello stato civile, anagrafici e giudiziari.

2) La prescrizione (art. 3) che le certificazioni plurime concernenti la stessa persona siano contenute in un unico documento, se competente a rilasciarle è un medesimo ufficio; di modo che il cittadino non sia costretto a procurarsi presso lo stesso ufficio (ufficio di Anagrafe, ufficio dello Stato Civile, ecc.) tanti distinti certificati quanti sono i requisiti o circostanze da comprovare, ma a tale obbligo possa assolvere mediante una unica certificazione.

UNA SESSIONE PLENARIA SI TERRA' PROSSIMAMENTE

L'attività dei sindacati sovietici sarà esaminata dal CC del PCUS

Si sta procedendo ad uno snellimento di tutta l'organizzazione sindacale

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10. — Una nuova sessione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista è in preparazione a breve scadenza. Essa dovrebbe aver luogo entro la fine di agosto o ai primi di settembre. Senza rivestire nessun aspetto sensazionale, tale riunione avrà una notevole importanza poiché affronterà uno dei temi più vivaci dell'attuale momento politico dell'URSS, quello del lavoro sindacale. Si prevede che un rapporto vi sarà presentato dal compagno Griscin presidente dei Sindacati sovietici. Il Partito si impegnerà così con tutta la sua autorità nel migliorare l'attività di questa grande organizzazione di massa che deve essere uno dei pilastri della democrazia sovietica.

La convocazione era prevista da un certo tempo e sarebbe probabilmente così già fatta se il Comitato centrale non avesse dovuto occuparsi in giugno di respingere l'attacco venuto dal gruppo di Malenkov e Molotov.

Molto si è fatto negli ultimi mesi per portare i Sindacati all'altezza dei compiti nuovi che essi devono affrontare. Una delle misure più importanti fu già presa in febbraio: la nuova legge sulla soluzione dei conflitti di lavoro. Senza peraltro quella realmente investita, non tutta la categoria. Ridotti sono pure gli apparati di funzionari a vantaggio di una vasta attività di massa fornita dai militanti volontari. Infine, molti sindacati di categoria si raggrupparono e si fondono tra loro. Tuttavia, un impegno del partito resta necessario, proprio per l'estrema importanza delle funzioni che oggi incombono ai sindacati e per le deficienze che, di fronte a tanta responsabilità, rimangono nel loro lavoro.

E' un problema che ha due origini, vicine a noi nel tempo: il XX Congresso e la recente riforma organizzativa dell'industria. Si è già detto come i Sindacati siano considerati nell'URSS uno dei più efficaci strumenti di partecipazione delle masse alla direzione dell'economia migliorata, almeno nelle condizioni sovietiche, degli stessi consigli operai d'altra parte, i Sindacati sono dei mezzi più sicuri per sviluppare quella iniziativa dal basso, che oggi viene stimolata in tutti i campi. Partito e governo la sollecitano, la incoraggiano, fanno ad essa appello, sia per realizzare il grande piano di costruzione di alloggi, che e si fondano tra loro. Tuttavia, un impegno del partito resta necessario, proprio per l'estrema importanza delle funzioni che oggi incombono ai sindacati e per le deficienze che, di fronte a tanta responsabilità, rimangono nel loro lavoro.

La CGIL insiste nella richiesta di trattative sulla parità dei salari maschili e femminili

Le organizzazioni padronali dell'industria, commercio e agricoltura hanno rifiutato di iniziare la discussione sull'adeguamento dei contratti alla Convenzione internazionale - L'intervento legislativo sempre più necessario

La Confederazione generale dell'industria ha risposto alla CGIL in merito alla applicazione della Convenzione internazionale n. 100 concernente la parità salariale tra la manodopera maschile e la manodopera femminile per un lavoro di valore uguale.

Nella lettera la Confindustria ha contestato che la Convenzione internazionale n. 100 abbia determinato in Italia una nuova situazione giuridica, e ha riaffermato che il principio della parità salariale resta già applicato nel nostro Paese, nel sistema retributivo concordato per il settore industriale.

La Confindustria si è dichiarata disposta a un incontro diretto con la CGIL, per «lumezzare più ampiamente» le affermazioni contenute nella sua lettera.

La CGIL ha ribadito la sua tesi che la ratifica della Convenzione n. 100, ha determinato in Italia una nuova situazione giuridica, anche se il principio della parità salariale è già contenuto nella Costituzione.

Due alpinisti finiscono in un profondo canalone

La disgrazia è avvenuta durante una ascesa sul monte Castor, del gruppo del Rosa

Ricordati i martiri di Piazzale Loreto

MILANO, 10. — Un comizio al quale ha partecipato numerosa folla ha chiuso stasera in piazzale Loreto le manifestazioni commemorative in onore dei 15 martiri trucidati dai fascisti il 10 agosto 1944: sul podio erano accenti al cippo ricoperto di fiori rossi di corone e di bandiere erano i congiunti dei 15 patrioti.

Presentati dal partigiano Pezzoni del Comitato provinciale dell'AMPI hanno pronunciato discorsi rievocativi, riaffermando fedeltà agli ideali della Resistenza milanese, l'onore Francesco Scotti e il sen. Giorgio Marzola, l'assessore socialista democratico Lamberto Jori e l'avv. Achille Ottolenghi del PAV.

Al momento di andare in macchina sono in corso gli scrutini relativi all'elezione del consiglio di amministrazione della Cassa mutua, il cui risultato dovrebbe peraltro confermare la maggioranza della lista della Unione artigiana. Gli eletti dell'Unione artigiana hanno raccolto tremila aderenti nella sola provincia di Milano. Gli eletti della lista che ha coalizzato associazioni di ispirazione socialista e di ispirazione industriale sono rispettivamente presidente dell'Associazione artigiana di Lodi e di Monza.

Pieno successo a Milano e Firenze delle liste unitarie degli artigiani

Sette su nove membri della Commissione di Milano all'Unione artigiana A Firenze eletti tutti i candidati democratici per la Commissione e per la Mutua

A Milano una brillante vittoria unitaria che conferma la lotta per la nomina dei rappresentanti della categoria nella commissione provinciale per l'artigianato, nel consiglio di amministrazione della Cassa mutua e nel «Collegio dei sindacati revisori» hanno registrato un nuovo, chiaro successo dei candidati democratici presentati dall'Associazione degli artigiani della provincia di Firenze.

Nella votazione per la scelta dei nove membri della commissione provinciale, infatti, sono stati eletti tutti e sei i candidati democratici, e cioè: Giuseppe Molli, presidente dell'Associazione degli artigiani (207 voti), Bagnò Bagnoli (191), Enzo Borsotti (197), Cino Casoli (197), Quintilio Rispoli (208), Gino Varichio (206). La minoranza sarà rappresentata, in seno alla commissione, da tre candidati dell'«Artigianato autonomo fiorentino»: Fabio Puccioni (144

voti), Aldo Bresci (142), Primo Ponzecchi (142). Nessun candidato della lista «Indipendenti» è stato eletto. Tutti i candidati dell'«Associazione degli artigiani» hanno ottenuto oltre il 50 per cento dei suffragi espressi.

Va rilevato che il presidente dell'«Artigianato autonomo fiorentino», Ferdinando Monteleone, uno dei più autorevoli della scissione della categoria, legato con gli ambienti confindustriali, ha ottenuto soltanto 59 voti, e pertanto non è stato eletto. Anche nel consiglio d'amministrazione della Cassa mutua sono stati eletti tutti i candidati della «Associazione degli artigiani». Mario Alessi (202 voti), Orlando Chiarugi (202), Ernesto Mori (203), Eno Niccheri (203), Luciano Vanni (205). Per la minoranza sono stati eletti tre candidati dell'«Artigianato autonomo fiorentino»: Giorgio Bini (163), Ometto Logli (166) e Mario Che-

Nessuna traccia del viaggio fatto a Vercelli da Zerbino

Il ministro fascista non può aver trasferito nella città piemontese i documenti di Mussolini - Un terzo tipografo avrebbe stampato agende apocrife

(Dal nostro corrispondente)

VERCELLI, 10. — Sempre più difficile va facendosi la posizione della signorina Miksa Panvini, sorella della madama a proposito della versione da esse resa sulla storia dei diari di Mussolini. Persone che vissero vicine ai gerarchi vercellesi nel periodo della repubblica di Salò, facevano oggi osservare che un'altra inesattezza — se questo è un termine appropriato — è contenuta nella dichiarazione delle due donne. Nel periodo in cui il defunto commissario avrebbe dovuto ricevere i diari dall'allora ministro dell'Interno della repubblica di Salò Zerbino non era stato a Vercelli.

La cosa, infatti, si sarebbe risolta, se il settimanale di pubblicazione «Provincia lavoratrice» ne avrebbe certamente fatto cenno magari rubini (162).

Nel collegio dei sindacati vercellesi sono stati eletti: Aldo Giovanni (effettivo) e Celestino Bonni (supplente) per l'«Associazione degli artigiani» (rispettivamente con 199 e 204 voti); Giampaolo Campi (effettivo) e Giordano Giovannetti (supplente) per l'«Artigianato autonomo fiorentino» (rispettivamente con 121 e 160 voti). E' interessante notare che tutti gli eletti dell'«Artigianato autonomo» sono di Prato: ciò significa, infatti, che la politica fascista perseguì la guida dai dirigenti fiorentini a scapito della categoria, che tutti gli eletti dell'«Artigianato autonomo» sono di Prato: ciò significa, infatti, che la politica fascista perseguì la guida dai dirigenti fiorentini a scapito della categoria, che tutti gli eletti dell'«Artigianato autonomo» sono di Prato: ciò significa, infatti, che la politica fascista perseguì la guida dai dirigenti fiorentini a scapito della categoria.

L'insetticida che costa di meno e rende di più

Il ministro fascista non può aver trasferito nella città piemontese i documenti di Mussolini - Un terzo tipografo avrebbe stampato agende apocrife

tipografo vercellese abbia stampato agende per conto dei Panvini.

Convocato d'urgenza il Consiglio di Napoli

NAPOLI, 10. — Questa sera nel corso di una riunione della giunta comunale, dopo una relazione del Sindaco, il Consiglio di Napoli ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale in seduta straordinaria per martedì sera.

Prima di recarsi a presiedere la riunione il sindaco Lauro aveva ricevuto nel suo gabinetto il dr. Mario De Gregorio, ispettore generale del ministero del Tesoro, inviato per un controllo.

Si è il colloquio con il funzionario che la convocazione del Consiglio venivano questa sera collegati alle gravi accuse che sono state mosse all'amministrazione laurina tanto che il prefetto è giunto allo scioglimento del Consiglio dell'ECA e alla denuncia alla magistratura del senatore Fiorentino.

HEROSOL B.P.D.

INSETTICIDA

470

perché HEROSOL B.P.D.

- è ribassato di prezzo
- ha una maggiore efficacia per la sua formula multipla allo strobile
- distrugge tutti gli insetti, per spruzzazione o poco
- ha una maggiore durata di erogazione

uccide di più
uccide più presto
uccide sempre

BOMBARDIERI PARODI DELFINI e la firma di garanzia

campionaria generale internazionale riduzioni ferroviarie e marittime 1957

7/25 sett.

UN RACCONTO UMORISTICO

IL LETTO

Presentiamo un racconto dell'umorista americano James Thurber, noto anche come brillante disegnatore e come autore di divertenti parodie.

L'avvenimento più memorabile della prima giovinezza, passata a Columbus, Ohio, fu la notte in cui il letto cadde su mio padre. Questo episodio risulterà più efficace recitato che scritto (a meno che, dicono alcuni miei amici, uno non l'abbia udito cinque o sei volte) poiché è quasi necessario avvertire che, sebbene il letto cadde su mio padre, non accadde che si abbattesse come un cane per creare l'atmosfera adatta e rendere verosimile un racconto che ai più sembra incredibile.

Accadde dunque che mio padre decise una sera di dormire in soffitta per poter essere solo e riflettere in pace ai casi suoi. Mia madre si oppose con forza a quel progetto: il vecchio letto di legno della soffitta non era solido, fece osservare a tutti, e, nel caso si fosse sfasciato, la pesante spalliera sarebbe caduta sulla testa di mio padre uccidendolo. Mio padre si ostinò nella sua idea e alla fine, a tutti, se non io, si chiuse alle spalle la porta della soffitta e salì la stretta scala a chiocciola. Udiamo poi, quando egli entrò nel letto, degli scricchiolii sibilanti. Il nonno, che quando stava con noi dormiva di solito in soffitta, era sparito qualche giorno prima (faceva spesso delle scappate di sei o sette giorni).

Era ospite in quei giorni in casa nostra un certo Briggs, un tipo molto nervoso, convinto che ogni notte corresse il rischio di non svegliarsi più. Sarebbe certo morto soffocato, ripeteva a tutti, se non lo svegliavano ogni ora. Mio cugino si era abituato a far suonare una sveglia a intervalli fino alla mattina, ma io riuscii a fargli perdere quella abitudine. Il giorno dopo, Briggs, che gli dissi (dormiva nella stessa stanza), che mi sarei svegliato immediatamente se qualcuno accento a me avesse smesso di respirare. Mio cugino, come aveva sospettato, mi mise alla prova la prima notte — trattenevo il fiato dopo che il mio respiro regolare l'ebbe convinto che dormivo. Siccome non dormivo affatto lo notò subito. Mio cugino sembrò rassicurarsi alquanto, ma prendeva ora la precauzione di mettere sul suo comodino un bicchiere di spirito confinato. Se io l'avessi tradito, lo spirito catturato avrebbe avuto il compito di rianimarlo.

Briggs non era l'unico membro della sua famiglia che fosse un po' toccato. La vecchia zia Melissa Beal (una vecchietta che era capace di fissare in quella bocca) aveva anche lei una fissazione: una voce interna (così diceva) l'avvertiva che sarebbe morta nella South High Street perché era una "vecchia" e un "espresso". C'era poi la zia Sara Shoaf che si credeva ogni sera sicura che un ladro sarebbe entrato in casa e avrebbe soffocato il clorofono sotto la sua porta. Per sfuggire a questa calamità (la zia Sara temeva molto più gli anestetici della povertà) la zia Sara ammanniva il suo denaro, l'argenteria ed altri oggetti preziosi in quella stanza alla sua porta mettendoci sopra bene in vista un biglietto. «Questo è tutto quello che possiedo», era scritto sul biglietto. «Prendetevi pure ogni cosa, ma per favore, non usate il clorofono».

Ma torniamo alla notte memorabile in cui il letto cadde su mio padre. A mezzanotte dormivo tutti. La ubicazione delle stanze e la disposizione dei loro inquilini gioverà a chiarire meglio gli avvenimenti. Nella camera al primo piano, su davanti (proprio sotto la soffitta dove dormiva mio padre) c'erano mia madre e mio fratello Herman, che spesso cantava nel sonno marce militari o inni sacri. Briggs Beal ed io dormivamo in una stanza attigua.

Il mio letto era una branda militare, uno di quegli aggeggi che si trasformano in un giaciglio comodo solo sollevando al livello della parete centrale le due sezioni laterali che generalmente pendono come quelle di un tavolo trasformabile. Quando dormivo mio nonno e mio padre, appena lo vide, scoppiò a piangere e Roy cominciò a urlare. «Che cosa accade, in questa casa?», domandò mio padre.

La situazione fu finalmente chiarita in tutti i suoi particolari, come s'incastano al loro posto i pezzi di un rompicapo. Papà prese un bel raffreddore per essersi agitato per la casa (avevo molto sudorato, non mente a Briggs). Sulle prime dunque, quando la branda di ferro mi ebbe scaraventato a terra capogiro, io su di me, non capii affatto quello che mi era successo. Io, fondo, ricoprendomi

il letto come un baldaellino, ero rimasto caldamente avvolto nelle coperte e illeso. Perciò non mi svegliai, ma raggiunto appena il limite della coscienza mi ridimensionai. Sonnacchiato, il fruscio sveglia immediatamente mia madre nella stanza attigua, convincendola che i suoi timori peggiori si erano realizzati. L'enorme letto antico di legno era precipitato su di noi. «Corriamo tutti dal povero papà!», gridò mia madre. Questo grido, piuttosto che il fruscio della mia branda, svegliò mio fratello Herman, che, come sappiamo, dormiva accanto a mia madre. Ancora mezzo assonnato egli credé, non saprei spiegarne il motivo, che mia madre fosse in preda ad una crisi isterica.

«Hai ragione, mamma», gridò per calmarla. Seguirono a gridarsi a squarcia gola per qualche minuto. Corriamo dal povero papà!», gridò mia madre. «Hai ragione!», i loro urli svegliarono Briggs, lo mi rendeva ormai vagamente conto di quello che stava accadendo, ma non avevo ancora capito che ero sotto il letto. Avevo la testa sopra. Svegliandosi fra gridi acuti di paura e di apprensione, Briggs ne concluse immediatamente che stava soffocando e che noi si cercava tutti di farlo rinverire. Con un gesto, alzò il letto e si precipitò verso la finestra aperta, ma sbagliando direzione andò a cozzare contro quella che era chiusa. In un ultimo sforzo disperato mio cugino spezzò la porta e ci salvò. I miei cugini caddero (intinuando nel giardino sottostante).

Proprio in quell'istante, cercando di alzarmi, ebbi la sensazione paurosa di essere prigioniero del mio letto. Intontito dal sonno sospeso a mia volta, tutto quello che vidi fu una finestra aperta, ma sbagliando direzione andò a cozzare contro quella che era chiusa. In un ultimo sforzo disperato mio cugino spezzò la porta e ci salvò. I miei cugini caddero (intinuando nel giardino sottostante).

Intanto mia madre, sempre urlando, ci inseguì. Herman che seguiva anche lui a urlare, si sforzava di aprire la porta della soffitta per andare ad estrarre il corpo di mio padre dai rotami. Ma la porta non cedeva. Gli sforzi frenetici di mia madre per sfondarla non facevano che accrescere il frastuono e la confusione generale. Si erano anche svegliati Roy e il cane, il primo urlava domande, il secondo urlava.

Mio padre che era il più lontano di tutti da quel pandemonio e dormiva più solo degli altri, venne finalmente svegliato dai colpi alla porta della soffitta. Decise che era coppiato un infortunio. «Vengo!», cominciò a gridare con una voce bassa e sonnecchiata. Passarono diversi minuti prima che riprendesse completamente la coscienza. Mia madre, sempre urlando, che si era materialmente sepolto sotto il letto, riconobbe in quel grido «Vengo!», la voce rassegnata e mesta di un moribondo che si prepara a incontrare il suo Creatore.

«Sto, benissimo!», gridò Briggs, per rassicurarla. «Sto, benissimo!», (Mia madre, secondo lui non poteva preoccuparsi che del suo stato). Trovò finalmente l'interuttore della luce, aprì la porta della mia camera e frugò in raggiungimento gli altri dietro la porta della soffitta. Il cane che aveva sempre odiato Briggs, gli saltò addosso — giudicandolo l'autore di qualunque delitto si stesse svolgendo — e Roy diventò rabbioso e mi gettò la muscolatura. Sentivamo intanto mio padre scendere dal letto. Roy riuscì infine con uno stratagemma potentissimo ad aprire la porta della soffitta e papà scese la scala a chiocciola furibondo e pieno di collera. Mio nonno e mio padre, appena lo vide, scoppiò a piangere e Roy cominciò a urlare. «Che cosa accade, in questa casa?», domandò mio padre.

La situazione fu finalmente chiarita in tutti i suoi particolari, come s'incastano al loro posto i pezzi di un rompicapo. Papà prese un bel raffreddore per essersi agitato per la casa (avevo molto sudorato, non mente a Briggs). Sulle prime dunque, quando la branda di ferro mi ebbe scaraventato a terra capogiro, io su di me, non capii affatto quello che mi era successo. Io, fondo, ricoprendomi

JAMES THURBER



Le ballerine del teatro dell'opera Giulia Tittini e Giuditta Ratna provano un balletto sul tetto della loro abitazione romana. Sullo sfondo il «cupolone».

PICCOLA INCHIESTA SUL MONDO DELLA MALAVITA

Si sono ispirati al "bidone", di Fellini per attuare le truffe "alla pergamenata,"

Le vicissitudini di quattro fratelli alle prese con i sedicenti messi della Santa Sede - Le sbarrette di metallo giallo: dall'oro all'ottone - Altre otto denunce analoghe e la conclusione di una inchiesta

In una grande città come Roma i poliziotti e i carabinieri, per evitare eccessive tentazioni in materia di emulazione, come con i loro omologhi di altri comuni, ufficiali classificati della rivista che divide i tutori della legge — hanno dovuto ricorrere a una

sommatoria spartizione del mondo del crimine. Rapiti, furti e omicidi, con annessi cadaveri, sono stati assegnati di diritto ai questurini Dissetti, bancarotte, truffe e «bidoni», invece, sono toccati agli uomini della Benemerita e, in particolare, al maresciallo Alvario Ricci e al brigadiere Fioravanti del nucleo di San Lorenzo in Lucina.

I due sottufficiali scherzavano raramente. Ricci è un omaccione dai modi gentili e severi Fioravanti potrebbe essere preso a modello per una statua della rassegnazione cristiana: volto pacioso, incoriati da baffi di capelli biondissimi, mani curate e un'espressione come di chi sta sul punto di cadere addormentato. Eppure, una mattina del febbraio 1956, entrambi non riuscirono a trattenerne il

riso, fino ad avere gli occhi bagnati di lacrime. Davanti ai loro tavoli erano schierati quattro fratelli, Antonio, Augusto, Baggio e Lorenzo Seppioni, contadini di Montopoli Sabino, vittime dolenti del più elaborato «bidone» di tutti i tempi.

Andare al cinema Ricci e Fioravanti fecero fatica a mantenere un atteggiamento adatto alla circostanza, mentre a turno i quattro fratelli esprimevano il loro caso. Una sera essi facevano ritorno in paese quando scossero, in un terreno di loro proprietà, quattro persone. Si accigliarono, incuriositi. Detto quattro, uno doveva essere un personaggio autorevole («Un ingegnere, maresciallo, una persona istruita...», disse Augusto). Era legittimo pensare che, forse, di quelle, fasciate da un elegantissimo completo scuro, controllava ogni tanto un taccuino con aria distaccata. Un altro, secco, zaccarato, con i mocassini di cuoio, fu il secondo. Il terzo, tenero, sotto il braccio un rotolo di antiche pergamene.

Il terzo indossava una divisa d'autista (e infatti poi, dopo un'ora, si separarono decorosamente. Lorenzo Seppioni si curò il berretto e stette per un attimo sopra il pensiero. Ma la curiosità fu più forte del rispetto per il Pontefice. «Ma non potreste dirmi almeno di che si tratta?», fece, accomodando, la fondo io sono il proprietario e certe cose dovrei pure saperle...».

«E va bene — sospirò l'ingegnere — ma dovrete impegnarvi al silenzio. Vedete questi documenti? Dicono che io sono un archeologo del Vaticano incaricato di compiere ricerche in questo terreno. Abbiamo scoperto un incunabolo del Quattrocento secondo il quale, a due palmi di profondità, qui sono state antiche carte, dei libri sacri e un tesoro. A noi interessano solo i documenti».

«Il tesoro, allora, posso prenderlo io?», chiese speranzoso il contadino. «D'accordo — disse l'ingegnere — purché prendiate visione della pergamena e ne impegniate a rispettare tutte le clausole. Purtroppo in quest'opera erano previste altre otto denunce analoghe. Il quarto dei «bidonisti» in odore di santità era riuscito a cappare un milione e quattrocentomila lire a Michele e a Domenico Capobianchi, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo strigano si devono, prima, celebrare messe e funerali per il valore di due terzi del pegno, dal giorno in cui si rinviene. Nella cappella di Santa Maria del Buon Pastore, a Montopoli Sabino, si era avuta la stessa storia. Obbedendo a un cenno dell'archeologo, l'autante speso un rurdo foglio, con tracce bruno che parevano di sangue e con voce commo sa cominciò a leggere: «Dopo il mio testamento, tutto il mio patrimonio, un altro milione a Massimo Ferruzzi di Castelludama e ad altre sei famiglie. Un colono di Ponente era stato indotto a credere che per potere cavar la ca... e lo

DIREZIONE & AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ - mm. colonna Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivelazioni (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 2.500 1.250 833
(con l'edizione del lunedì) 2.700 1.350 899
RINASCITA 2.500 1.250 833
VIE NUOVE 2.500 1.250 833
Conto corrente postale 1/29185

ACCOLTI FESTOSAMENTE DA UNA GRANDE FOLLA DI CITTADINI

Krusciiov e Ulbricht parlano a Magdeburgo sull'azione della R. D. T. per l'unità tedesca

Il viaggio da Lipsia lungo una strada piena di fiori e di festoni - La visita alla fabbrica « Ernst Thaelmann » - Il primo segretario del PCUS riafferma la superiorità del sistema socialista sul capitalismo, e addita il Festival di Mosca come un contributo importante alla pace

(Dal nostro inviato speciale)

MAGDEBURGO, 10. — Attraverso una delle più suggestive regioni dell'antica Sassonia, la delegazione sovietica guidata da Krusciiov ha raggiunto stamane Magdeburgo, la città delle grandi industrie pesanti e dei cantieri navali, sull'Elba. Da Lipsia fin qui lungo i 120 chilometri della pittoresca pianura sassone anche oggi si è ripetuto lo spettacolo sempre più festoso e colorito di migliaia di bandiere, di fiori, di festoni, di ritratti e di archi disposti ai lati delle strade nelle vie delle città e dei villaggi, e persino tra i pini e le betulle dei boschi. Lo spettacolo si è rinnovato ogni fino al centro di Magdeburgo con la folla, i cortei e la straordinaria profusione di colori.

Dopo quattro giorni di manifestazioni, di visite, di dichiarazioni politiche, di grandi assemblee popolari, il viaggio dei dirigenti sovietici nella Repubblica democratica tedesca va acquistando sempre più un rilievo e un carattere particolarmente importanti, soprattutto per quanto riguarda la problematica attuale della situazione tedesca.

I temi di fondo ripetutamente proposti e sviluppati da Krusciiov, nei suoi discorsi dinanzi a centinaia di migliaia di cittadini tedeschi, appaiono intimamente connessi ai problemi che più stanno a cuore all'umanità intera: il mantenimento della pace nell'Europa e nel mondo. Significativo è il fatto che l'accento che è stato posto sulla situazione tedesca, sulle esigenze della unità della classe operaia di tutta la Germania e sulle sue funzioni di avanguardia, è quello con cui Krusciiov ha esordito contro il militarismo di Bonn. Tale problema è legato infatti in gran parte a tutto il destino

dell'Europa; da esso dipende la possibilità di un rapido concretarsi della coesistenza pacifica tra i due sistemi mondiali. D'altra parte un elemento su cui Krusciiov ha sempre richiamato con forza l'attenzione e lo interesse delle masse lavoratrici tedesche, specialmente di quelle che debbono ancora lottare per liberarsi dal dominio di monopolio, è quello della superiorità del sistema socialista su quello capitalistico.

Anche stamani a Magdeburgo, nella grande piazza che fiancheggia la meravigliosa cattedrale gotica interamente restaurata a spese del governo democratico, il primo segretario del PCUS dinanzi a una folla imponente di oltre 150 mila persone, ha efficacemente riaffermato che nella pacifica

competizione tra paesi socialisti e paesi capitalisti è ai primi che la storia ha dato e sempre più darà ragione. E' nel socialismo che si rafforza la pace e la collaborazione tra i popoli, è nel socialismo che si ricostruisce la felicità e il benessere degli uomini e delle loro famiglie. E' per questo — ha dichiarato con forza Krusciiov — che i lavoratori tedeschi hanno bisogno di essere uniti contro i fautori delle imprese imperialistiche che già sono costate al popolo tedesco tante sciagure e di una proporzione tale che ancora non sono state riparate nella parte materiale.

Dalla tribuna della piazza del Duomo Krusciiov ha indicato le rovine che si possono scorgere nelle vicinanza: « Questi — egli ha

detto — sono i risultati del riarso, queste sono le conseguenze della politica militarista che oggi i circoli dirigenti della Germania occidentale tendono a perseguire ».

« Codesta politica — ha proseguito poi Krusciiov — costringe i giovani della Repubblica federale tedesca a entrare nei ranghi della NATO attraverso la quale essi vengono così indotti a indossare una divisa di un esercito preparato per scopi aggressivi. Quali debbono essere invece i frutti di una politica? Sviluppate il lavoro, la fraternità e l'amore, cui tutti i giovani del mondo debbono ispirarsi. Mosca — ha ricordato a questo punto Krusciiov — si sta svolgendo in questi giorni un grande Festival, in cui la gioventù di ogni paese, appartenente ai paesi socialisti e a quelli capitalistici, fraternizza in un clima di solidarietà e di amore. Dov'è l'incontro della gioventù di tutto il mondo giunta nella capitale sovietica discendendo da un insegnamento e un esempio per tutti: la forza che sa esprimere l'amicizia, il sentimento di una unità che anima la gioventù di tutti i popoli ».

I giovani tedeschi — ha proseguito il primo segretario del PCUS — della Repubblica democratica tedesca e della Germania occidentale, si sono ritrovati insieme uniti a Mosca. La Germania è composta di due Stati ma di una sola volontà popolare, la cui divisione è voluta dai circoli imperialisti.

Dopo avere nuovamente ricordato che sulla Nazione tedesca gli occidentali fanno permanere una situazione gravida di pericoli, Krusciiov ha sottolineato che i paesi socialisti non vogliono la guerra: il socialismo fonda la sicurezza e la fiducia

nella pace — egli ha detto — nella sua superiorità.

Dopo il discorso di Krusciiov il segretario della SED, Walter Ulbricht, ha illustrato il significato della recente dichiarazione governativa della RDT per la creazione di una confederazione tedesca. Questa dichiarazione — ha detto poi — ha detto positivamente e con fermezza e del realismo che ispira la nostra politica. Quindi ha precisato che non sono state poste condizioni per una trasformazione socialista della Germania Occidentale ma sono state suggerite soluzioni che possono essere accettate e riflettano l'interesse generale dei lavoratori, dei contadini e di un largo strato della stessa borghesia.

Egli ha aggiunto che proprio le recenti proposte del Governo di Berlino dimostrano che soltanto la Repubblica democratica tedesca si preoccupa effettivamente della pratica soluzione del problema dell'unità tedesca.

Durante il viaggio da Lipsia a Magdeburgo la delegazione sovietica, dovunque saluta da folle entusiastiche di cittadini, ha stato brevemente a Dessau e a Zerby, dove Krusciiov ha rivolto un breve messaggio di saluto ai cittadini e ai lavoratori che si erano ammassati sulla piazza. Nel pomeriggio i dirigenti sovietici si erano recati a visitare la grande fabbrica « Ernst Thaelmann » di Magdeburgo, dove dodicimila operai producono macchinari per cemento, gru, ponti fissi ecc. Successivamente Krusciiov ha visitato una stazione di macchine e trattori a una trentina di chilometri da città.

ORFEO VANGELISTA

Precipita una benna della "Cogne", con dieci minatori e quattro tecnici

Un solo operaio incolume, mentre un ingegnere ha riportato la frattura del bacino - Il vagoncino con i lavoratori è fortunatamente precipitato per una ventina di metri soltanto

(Dal nostro corrispondente)

COGNE, 10. — Un grave incidente sul lavoro è avvenuto nei cantieri della « Nazionale Cogne » stamane alle ore 7.30.

Allo stabilimento minerario di Cogne una cabina della funivia che parte dal municipio e sale sino alla Costa del Pino si è staccata dal filo portante ed è precipitata da un'altezza di 20 metri sfasciandosi al suolo.

Nell'interno dell'esile benna vi erano 14 lavoratori che andavano alla stazione di arrivo della funivia a quota 1000 metri circa. Sono: reom. Emmelegildo Billia, di anni 34, tecnico della ditta « Mattioda »; Ambrogio Colombo, di anni 27, tecnico della ditta « Facchini »; di Milano; Rodolfo Bottoni, di anni 34; Luigi Bottino, di anni 40; Alessandro Fiora, di anni 30; Giovanni

Dantini, di anni 47; Giuseppe Jeantet di anni 26; Cesare Frassy, di anni 25, operaio della ditta « Mattioda »; Pietro Bonatto, di anni 52; Ugo Giusti, di anni 45; Antonio Restauri, di anni 22, operaio della « Mattioda »; Giulio Amabile, di anni 30; Antonio Welters da Oberchans (Germania), di anni 44, tecnico della ditta « Demag »; Gelindo Frison, di anni 29, da Aosta.

Solo quest'ultimo è uscito incolume dall'incidente, ma colto da choc nervoso è stato ricoverato, mentre tutti gli altri, che hanno riportato ferite varie e fratture, se la cavano con 90 giorni di ospedale. Il più grave è il tecnico tedesco il quale ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale.

La sciagura è stata fulminea per i 14 lavoratori, dieci dei quali si trovavano provvisoriamente a disposizione

della direzione della miniera. Ogni mattina salgono sulla funivia nella zona detta dei Mulini e si recano alla stazione nella zona denominata Costa del Pino. Quasi sono addetti alla sistemazione di compresse ed alla miglione degli impianti. Anche stamane alle 7 si sono presentati alla funivia ed hanno preso posto, anziché in venti, come la piccola cabina ne contiene, solo in 14. La piccola navicella volante ha preso il via fra il vento che soffiava leggermente.

La distanza dalla stazione di partenza a quella di arrivo è di circa 1200 metri, con un dislivello di 400 metri. Era già stato fatto quasi metà del percorso quando a un tratto le carucole uscivano dal filo portante e la cabina precipitava. Per fortuna il cavo d'acciaio che tirava l'esile vagoncino resisteva e la caduta non è stata violenta. Soprattutto è stato evitato il pericolo che la massa informe della cabina contenente i 14 feriti rotolasse lungo la scarpata andando a sfasciarsi in fondo al torrente. Malgrado il grave pericolo gli operai non perdevano la calma; alcuni di loro riuscivano persino a uscire dalla cabina e ad incoraggiare i feriti più gravi. Decine di compagni di lavoro partivano da Cogne con barelle, seguiti dal medico dottor Vietti. Altri operai scendevano dalla Costa del Pino che dista non più di un quarto d'ora dal luogo della sciagura. Tutti i 14 feriti venivano trasportati all'ospedale Mauriziano.

La maggioranza di essi avevano le gambe fratturate, altri presentavano lesioni interne; due di essi la sospetta frattura della colonna vertebrale. Malgrado l'instancabile attività dei medici dell'azienda e dei colleghi che si trovano a Cogne in villeggiatura è stato necessario trasportare i feriti ad Aosta all'ospedale Mauriziano.

OTTAVIO VITTORE

NUOVE CRITICHE DELLA STAMPA ALLA CORTE INGLESE

Il principe Michael di Kent guida l'auto senza la patente

LONDRA, 10. — La polemica sulla corte britannica, aperta dal noto articolo di Lord Altrincham, ha trovato ieri nuovo spunto in un episodio di cui sono stati testimoni una cinquantina di curiosi, in sosta presso la residenza balneare del principe consorte, a Cowes.

Costoro vedevano passare, al volante di una potente e lussuosa automobile, il principe Michael di Kent, con al suo fianco altre due persone del suo ricco e pigro entourage. Niente di male, dirà il lettore distratto, ignora la circostanza che il giovane membro della famiglia reale ha soltanto 15 anni, mentre in Gran Bretagna

possono guidare soltanto le persone che abbiano raggiunto i 17 anni di età e superato un esame per il rilascio della patente.

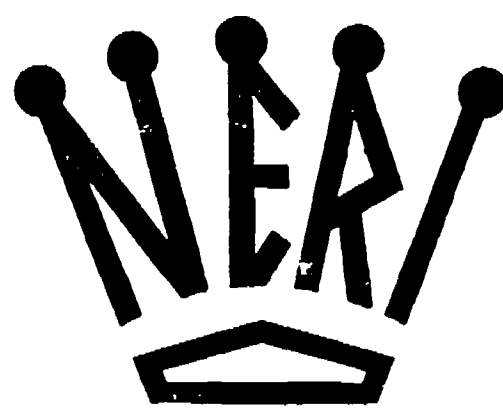
La faccenda, subito risaputa dai giornalisti e pubblicata da una parte della stampa, ha destato molto scandalo.

Altro motivo di critiche ha fornito il principe consorte, al quale alcuni giornali — fra cui l'autorevole News Chronicle — rimproverano di aver esposto il figlio Carlo, futuro re, ad inutili pericoli, durante una gita in barca in uno specchio d'acqua burrascoso e spazzato da forti venti.

Estrazioni del Lotto

Bari	71	57	58	44	26
Cagliari	40	49	53	71	60
Firenze	80	62	11	8	31
Genova	32	10	79	61	40
Milano	20	46	71	23	36
Napoli	5	28	3	14	29
Palermo	17	53	68	5	83
Roma	16	34	66	87	61
Torino	86	9	76	61	18
Venezia	80	73	30	37	89

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956 L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 9903 del 4 gennaio 1956 tabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - ROMA



DALLO STABILIMENTO PIÙ MODERNO DEL MONDO,
VI OFFRE DA OGGI UN NUOVO PRODOTTO ECCEZIONALE PER GUSTO, QUALITÀ ED IGIENE

Bevanda naturale a base
di succhi di agrumi e zucchero,
in ACQUA MINERALE NATURALE



NESSUNO PUO' OFFRIRVI DI MEGLIO!

1° VIAGGEREMO
TRA LE STELLE?

Dovremo andarcene dalla Terra

LA FANTASCIENZA ed alcune migliaia di italiani, che allora portavano i pantaloni corti, si incontrarono per la prima volta venti anni orsono. E precisamente nel momento in cui sulle variopinte colonne dell'«Avventuroso» fece la sua comparsa la signorina Dale Arden. Chi ha buona memoria ricorderà che si trattava di una creatura affascinante, perennemente inguainata in un costume più che succinto, la quale — in compagnia del proprio partner Gordon Flash (un misto, quest'ultimo, di Tarzan, Bob Taylor giovane e del Nembo Kid attuale) — se la spassava attraverso sconosciuti e pericolosi pianeti.

Son passati vent'anni. E i ragazzi di allora, trascorsi, hanno avuto modo di assistere, un anno orsono, allo svolgersi, a Roma, del VII Congresso internazionale di astronautica. Nel corso del quale ben 400 scienziati, appartenenti a 25 paesi di tutto il mondo, hanno per giorni discusso sulle possibilità che attualmente esistono circa la costruzione di un mezzo atto a strappare l'uomo all'attrazione terrestre e permettergli quindi di raggiungere gli altri pianeti.

Insomma dalle pagine dei fumetti i viaggi interplanetari sono passati nel chiuso dei laboratori scientifici e degli osservatori astronomici. Già sin da ora decine e centinaia di miliardi vengono investiti per la gigantesca impresa; decine di migliaia di tecnici e di scienziati lavorano e continueranno a lavorare alla progettazione e poi alla costruzione dei vascelli interplanetari. Insomma: è nata una nuova scienza, l'astronautica. Il desiderio di evadere dalla Terra non è affatto l'ambizioso sogno di chi ha letto troppi romanzi di fantascienza; si tratta dell'uomo, il quale, raggiunto una certa tappa del proprio sviluppo e della propria civiltà, vuol rendersi conto delle proprie possibilità future. Perché l'astronautica è il risultato di un sapere arricchitosi attraverso secoli di interventi di lavoro, l'accreverci del dominio dell'uomo al di là del globo terrestre divenuto ormai angusto. Da millenni la volontà di sapere spinge gli uomini a chiarire e dominare gli enigmi della natura. Dalle più lontane epoche dell'umanità è questa sete di conoscenza che è stata sempre alla base dello sviluppo delle scienze.

Pochi mesi orsono abbiamo visto questa stessa volontà promuovere quella campagna di ricerche senza precedenti che nel corso dell'Anno geofisico internazionale vedrà impegnati migliaia e migliaia di scienziati nello studio del nostro globo, ancora sotto certi aspetti così poco conosciuto.

E' quasi certo che nel giro dei prossimi quindici anni si potrà tentare il primo volo interplanetario.

Né è da credersi che queste iniziative e questi progetti siano da considerarsi come ancora situati nei limiti delle velleità delle semplici anticipazioni scientifiche. No, il lavoro concreto è già iniziato e prosegue indefessamente. Per esempio nel settembre dello scorso anno l'Accademia delle scienze dell'Urss emanava un comunicato senza analogie passato inosservato per il grosso pubblico ma che accelerò i battiti del cuore degli astronomi di tutto il mondo: per la prima volta nella storia della matematica uno scienziato sovietico, il professor Gleb Cebotarev, ha calcolato la traiettoria di un razzo Terra-Luna-Terra. Vedremo in seguito in che consiste più precisamente l'importanza di questo risultato che deriva da uno studio minuzioso e dalla applicazione delle più moderne teorie dell'astronomia.

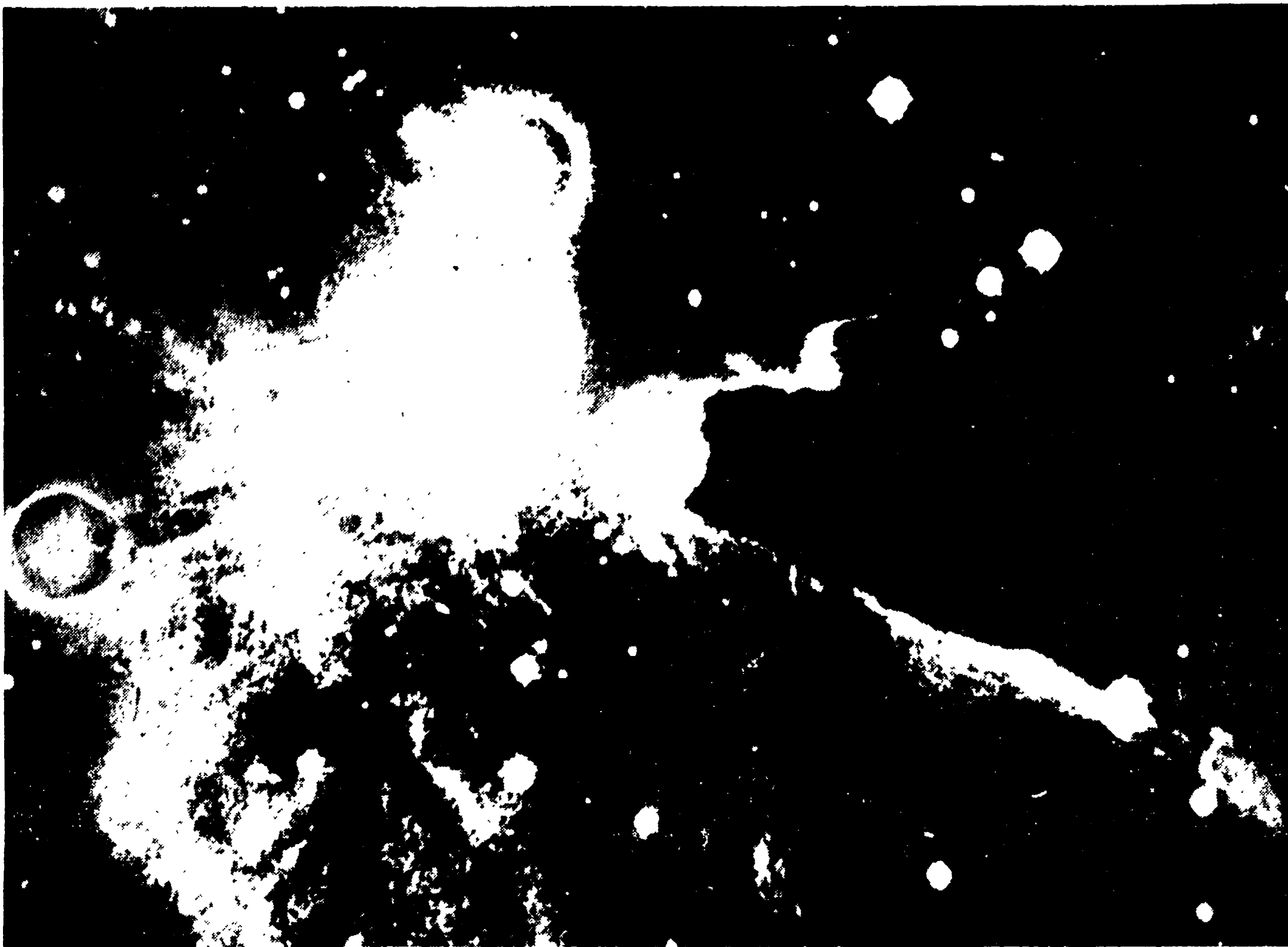
Sempre riferendosi al viaggio Terra-Luna il presidente della Federazione astronautica internazionale, F. C. Durand, esperto americano nella propulsione a razzo, l'8 settembre dello scorso anno dichiarò a Londra che il primo viaggio extra-terrestre avrà luogo entro il 1970.

Occorre anche tener presente che pronostici e previsioni di questo genere si basano sulle conoscenze tecniche attuali. Ciò significa che il periodo di tempo previsto potrebbe divenire molto più breve, dato che viviamo in una epoca in cui il progresso tecnico e scientifico ha assunto un ritmo particolarmente intenso. La stessa tecnica per la propulsione a reazione ed a razzo va continuamente perfezionandosi. Si può quindi tranquillamente supporre che non è troppo lontana l'epoca in cui il motore interplanetario ideale, oggetto per ora di tanti studi e di tante appassionante ricerche, sarà un fatto compiuto.

Nel frattempo, ed è questo lo scopo che si ripromettono gli articoli che qui presentiamo, non sarà del tutto inutile fare il punto sugli sviluppi ed i progressi conseguiti da questa neonata tra le scienze — l'astronautica — che permetterà all'uomo di affrontare vittoriosamente e portare a compimento l'avventura più affascinante di tutta la sua storia: la conquista dei pianeti e delle stelle.

Nel corso dell'attuale Anno geofisico internazionale saranno lanciati i primi satelliti artificiali. E sarà così compiuto il primo passo su quel cammino che nei prossimi decenni dovrebbe portarci alla conquista dello spazio. La scienza, sin da oggi, ci assicura che l'obiettivo è realizzabile. Già accade dunque che una serie di argomenti che sino a qualche anno orsono erano

ospitati solo sulle pagine dei fumetti o dei cosiddetti romanzi di fantascienza cominciano a venir trattati dai giornali quotidiani, formano oggetto di conversazione anche per l'uomo della strada. Quali le prospettive immediate e future che ci sono offerte dall'astronautica? A questo interrogativo, nel modo più semplice si ripromette di rispondere l'inchiesta che qui presentiamo.



Una fantastica visione della nebulosa del Cigno, fotografata dall'Osservatorio di Monte Palomar (Stati Uniti)

Quando e perchè

UNA DOMANDA, più che legittima, che ognuno istintivamente è portato a porre quando si discute di andare sulla Luna o su Marte, è questa: — Ma, in fondo, chi glielo fa fare? Questi scienziati, questi fisici, questi astronomi che tanto si affannano a cercare di penetrare i misteri dell'Universo quale concreto risultato si ripromettono di conseguire? La risposta a un simile quesito è duplice.

Primo, perchè vogliamo sapere. Sapere tutto. Una volta in possesso di tutte le condizioni tecniche e scientifiche necessarie ad effettuare l'esplorazione di mondi estranei al nostro, la ricognizione «sul posto» non sarà più differibile. Il mistero dei pianeti e soprattutto quello del sistema solare è durato sin troppo.

Secondo, prima o dopo dovremo andarcene. Abbiamo ancora tempo, circa 18 miliardi di anni, ma giungerà il momento in cui la nostra stessa esistenza come specie vivente sarà messa in gioco e bisognerà prevedere delle immense migrazioni umane. Ciò dovrà esser fatto se vorremo sfuggire alla inevitabile morte del nostro sistema.

Uno dei fondatori del socialismo scientifico, Federico Engels, scrive nella sua «Dialettica della natura»:

«Inesorabilmente giungerà il momento in cui sparirà qualsiasi traccia di vita organica ed in cui la Terra, globo morto e freddo come la Luna, continuerà a roteare nelle tenebre più fitte coprendo orbite sempre più strette intorno ad un Sole morto anch'esso. E finirà per cadervi dentro».

Ripetiamo: un'apocalisse di questo genere è tutt'altro che imminente. Ma ci sarà. Anzi, allo stato attuale delle nostre conoscenze scientifiche, abbiamo per così dire anche una possibilità di scelta. Mentre Engels nel suo brano ci prospetta una morte che ci raggiungerà in una specie di gigantesco frigorifero cosmico le più moderne teorie dell'astrofisica — alla cui elaborazione hanno dato un contributo fondamentale i sovietici Boris Konkarkin, N. Pariski, V. Ambartsunian, Markarian, Kozaref, Vorontsov-Veliaminov, ecc. — affermano un'ipotesi completamente diversa: è più che probabile che creperemo in una fornace. Per quel che riguarda il Sole infatti le ultime osservazioni permettono di credere che esso non sfuggirà al destino delle altre stelle, il cui movimento comporta, al termine del ciclo, un'esplosione finale. L'idrogeno del Sole — come precisano l'astronomo americano

Bethe — andrà sempre più esaurendosi. Per ora, come abbiamo già detto, esso è ancora sufficiente ad assicurare la vita dell'astro (e quindi del sistema che intorno ad esso gravita) per altri 18 miliardi di anni. Ma è probabile che verso la fine il Sole accresca considerevolmente le radiazioni di luce e di calore. In questo caso la vita invece che in una ghiacciaia, come aveva previsto Engels, sfumerebbe in una immane fornace ribollente a centinaia e centinaia di gradi.

Ma, qualunque sia la data e comunque si svolga la catastrofe, noi siamo sicuri che l'umanità non si lascerà sorprendere. Sarà l'astronautica che salverà i nostri lontanissimi discendenti.

Allarmismo? Spericolata fantasia di gente stimolata da letture avventurose? No. Guardate il vostro orologio, seguite con attenzione la lancetta dei secondi mentre compie uno dei suoi scatti. Bene, non lo sapete, ma dal gennaio del 1956 «quel» secondo è stato accorciato (la decisione fu presa dagli astronomi inglesi) di 0,000018 centesimi di durata allo scopo di conservarne il reale valore. Sembra una mutilazione trascurabile, ma essa significa che un giorno attuale di 24 ore corrisponde a circa 25 ore dell'anno 10 dopo Cristo. La Terra insomma gira più lentamente. In quest'opera di rallentamento un ruolo decisivo è stato svolto dalle maree; l'energia che esse sottraggono al globo ogni giorno può essere calcolata in ben 36 miliardi di kWh. La Luna a sua volta, ogni mille anni, subisce anch'essa una diminuzione nella sua velocità di rotazione. Fra miliardi di anni finirà per casarci addosso.

SON TRASCORSI più di quattrocento anni dal giorno in cui Galileo Galilei spazzò via dal cielo dell'uomo il sistema tolemaico (che pretendeva porre la Terra al centro dell'Universo conosciuto) sostituendolo con quello copernicano. Ed oggi più nessuno si stupisce per il fatto che sia la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa.

Ma se l'Universo fisico in cui viviamo è divenuto copernicano non altrettanto può dirsi dell'uomo (e qui intendiamo l'uomo in quanto specie, mammifero bipede, prodotto di una evoluzione durata milioni di anni). Continuiamo pervicacemente a crederci al centro; non sappiamo bene di che, ma al centro di qualche cosa. Senzazione e credenza profondamente errate; ed uno dei tanti meriti dell'astronautica sarà anche questo: che ci ridimensionerà, ci costringerà a riporre negli scaffali le varie Bibbie ed i vari Catechismi in cui anche i diversi lddi sono concepiti a nostra immagine e somiglianza e ci porrà invece sotto il muso dati e cifre sul nostro sistema solare e sulla nebulosa, la Galassia, in cui il nostro sistema si muove. Dati e cifre che noi conosciamo ma che sono penetrati solo nella coscienza di pochi specialisti, non sono ancora patrimonio comune di tutti gli uomini.

L'astronautica ci porrà di fronte, giorno per giorno, ora per ora, al fatto che il pianeta Terra è situato in un sistema che misura 4 miliardi di chilometri di raggio ma che è a sua volta inserito nella più vasta Galassia, o Via Lattea (dal greco «gala» latte) la cui vastità attualmente si calcola a 100.000 anni luce (che se avete una calcolatrice a portata di mano, non tentate di fare il conto; ogni anno luce corrisponde a circa 10.000 miliardi di km.; vi occorrerebbe un cervello elettronico). E questa Galassia gira su se stessa, ed il nostro Sole per descriverne un giro completo — impiega circa 250 milioni di anni. E i censimenti più attuali fanno ascendere il numero delle stelle (cioè dei soli, di astri insomma del tutto simili, tranne che per la grandezza e la potenza di irradiazione, al corpo celeste posto al centro del nostro sistema) che compongono la Galassia stessa a oltre 100 miliardi: cento miliardi di sistemi, con pianeti, satelliti, asteroidi, come li ha il nostro.

In questo sterminato complesso la nostra situazione, astronomicamente parlando, è tutt'altro che centrale: siamo posti a due terzi circa del raggio della nebulosa, quasi in periferia. Insomma la Terra non è il centro di niente. E non è un caso che, di recente, un gruppo di teologi americani ha cominciato a porsi questo problema con una certa preoccupazione.

I problemi che saranno posti dal declino e dall'atterraggio del primo astronauta saranno infiniti, addirittura drammatici per quel che riguarda i vari pregiudizi religiosi. Ma non è di questo che vogliamo parlare, ora. Son problemi di là da venire, come di là da venire (molto, ma molto di là) è anche l'eventuale assalto alla Galassia. Attualmente la scienza ci indirizza, e la tecnica ci offrirà fra alcuni anni la possibilità, verso l'esplorazione del sistema solare. Un dominio di quasi 50 miliardi di chilometri quadrati.

Nove sono le tappe del primo astronauta

PARTICELLA INFIMA dell'Universo, il sistema solare comprende: il sole, 9 grandi pianeti ed i loro satelliti, i piccoli pianeti o asteroidi, dei quali già 1.800 individui, le comete e quei corpi meteorici che sono frammenti di pianeti ed il cui peso varia da molte decine di migliaia di tonnellate a qualche centigrammo.

Dove andremo? Dove ci dirigeremo?

Un avvertimento preliminare: levare dalla testa, subito, qualsiasi idea circa la possibilità di fare tappa sul Sole. Gli stessi scafandri d'antimateria non servirebbero a nulla. Infatti la temperatura in superficie raggiunge i 5.500 gradi. E poi dove atterrare, dato che questa cosiddetta superficie, o fotosfera, è in realtà uno strato di gas trasparente, la cui temperatura aumenta gradualmente man mano che si procede verso il centro dell'astro? Lo spessore totale di questo strato è di circa 300 km. Una buccia sottilissima per un corpo celeste che ha un raggio di 700.000 km. (cento volte quello della Terra)?

L'astronave farà bene a tenersi alla larga dal Sole, se non vorrà fare la fine della farfalla attirata dalla candela.

I futuri viaggiatori interplanetari avranno quindi a disposizione nove tappe principali, con esattezza la composizione di punto di partenza. Si tratta dei nove pianeti principali che ruotano intorno al sole e che, in ordine di distanza, sono disposti nel modo seguente: Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone. Da qualunque di questi pianeti in seguito sarà possibile trasferirsi sui rispettivi satelliti. Ma cosa troveranno in ognuna di queste stazioni?

Ecco Mercurio, il più piccolo dei pianeti principali: appena 4.700 km. di diametro. Esso si trova ad una distanza media dal Sole che può essere calcolata in circa 58 milioni di km.

Se sbarcheremo su Mercurio, dovremo prestare particolare attenzione al posto che sceglieremo per l'atterraggio. Una parte del pianeta è infatti continuamente immersa nella notte ed è quindi fredda, mentre l'altra parte è esposta alla luce del Sole, che vi rovescia calore e radiazioni ionizzanti. Le temperature sono quindi molto diverse, da un minimo di 130 gradi sotto zero a un massimo di 400 gradi sopra zero. E' probabile che i futuri astronauti cammineranno tra la polvere, su un terreno tempestato di crateri e di burroni. E, infine, attenzione allo scalfare per la respirazione: l'atmosfera del pianeta è molto tenue, composta principalmente da ossido di carbonio e da un gas raro che si stacca dal Sole: l'argon. E' chiaro che nessuna traccia di



Se il Sole aumentasse improvvisamente le proprie radiazioni le rocce sulla Terra si fonderebbero. Ecco come un disegnatore ha ricostruito la scena.

vita sarà possibile trovare su questo piccolo pianeta.

Seconda stazione: Venere, il magnifico brillante che vediamo ad occhio nudo nei giorni particolarmente limpidi. Esso dista dal Sole 108 milioni di chilometri. Le sue dimensioni sono quasi simili a quelle della Terra.

La luce ed il calore che riceve dal Sole sono il doppio di quel che riceve la Terra. Gran parte di questa energia è riflessa nello spazio. L'atmosfera, prima di raggiungere il suolo di Venere, dovrà attraversare un'atmosfera estremamente densa e nuvolosa, sede di complessi fenomeni meteorologici: venti, tifoni, uragani. Non è ancora possibile stabilire con esattezza la composizione dell'atmosfera di Venere, ma si ritiene che essa sia composta da anidride carbonica e da ammoniaca. La stessa esistenza dell'acqua è da escludersi, date le alte temperature che si riscontrano sull'emisfero esposto al Sole (da 65 ai 95 gradi all'equatore) e le pressioni estremamente deboli. C'è vita su Venere? E' improbabile. Numerosi astrofisici sostengono che l'emisfero soleggiato di Venere abbia delle affinità con lo stato della Terra prima appunto che vi apparisse la vita.

Marte, piccolo quasi la metà della Terra, è piuttosto freddo, la sua temperatura oscilla fra un massimo di 10 sopra zero e un minimo di 60 sotto zero. Vi

Lo strano viaggio di un neonato

Per meglio renderci conto delle distanze che intercorrono tra il Sole e gli altri pianeti immaginiamo che un neonato parta dal Sole e si diriga in linea retta verso il pianeta più vicino alla velocità del primo satellite di Marte (Phobos, 2.138 metri al secondo, quasi 7.700 Km. all'ora). Ammettiamo pure che egli abbia la fortuna di incontrare in questo viaggio tutti i pianeti. Correndo alla velocità indicata, egli giungerà su Mercurio quando avrà 11 mesi e sulla Terra a 26 mesi e 2 settimane. Nel quinto mese del quarto anno di vita raggiungerà Marte e a 12 anni Giove. Avrà 21 anni quando lascerà Saturno ed i suoi anelli. Altri 21 anni saranno passati per raggiungere Urano. Sempre correndo senza tregua e senza riposo, il nostro pupo raggiungerà Nettuno alla venerabile età di 66 anni e mezzo. Auguriamogli ora di vivere molto a lungo per portare a termine il suo viaggio; infatti solo alla soglia della morte, a 88 anni, egli vedrà Plutone. Nel frattempo il ricordo di Mercurio, di Venere e della Terra sarà svanito dalla sua memoria.

Ma supponiamo ora che il nostro vecchietto sia addirittura immortale e che si diriga, sempre alla stessa velocità, verso la stella a noi più vicina: «Proxima», della Costellazione del Centauro. Ebbene: il suo viaggio terminerebbe solo dopo 600.000 anni. E' probabile che la velocità indicata (2.138 metri al secondo) sia inferiore a quelle che l'astronautica sin da ora si ripromette di raggiungere. Gli scienziati infatti puntano su propulsioni pari a 10.000 o 20.000 metri al secondo. Ma anche se così fosse, il nostro vecchietto per arrivare sulla stella «Proxima» impiegherebbe ugualmente circa 61.000 anni.

Si distinguono delle calotte polari ghiacciate, nubi di vapore acqueo, venti, deserti di sabbie rosse e tracce di una probabile vegetazione primitiva che si può paragonare a quella che da noi alligna in alta montagna. Le speranze di trovarvi degli esseri pensanti provati a darvi un benvenuto cordiale sono abbastanza scarse.

Quarta stazione possibile è Giove. Questo smisurato colosso il cui volume è 1.310 volte più grande di quello della Terra, gravita ad una distanza media di 780 milioni di km. dal Sole. E riceve energia solare 27 volte minore di quella che tocca al nostro pianeta. La temperatura in superficie è calcolata a 170 gradi sotto zero. L'atmosfera, che è composta di metano e di ammoniaca. Questo pianeta gigante presenta la particolarità di essere l'unico su cui si può camminare, ricoperto com'è da uno sterminato oceano di idrogeno allo stato liquido.

Partiti da Giove gli astronauti si avvicineranno a Saturno. Esso a causa dei suoi anelli, unico esempio esistente, è spesso collocato tra le meraviglie della natura. Questi anelli, in realtà, altro non sarebbero che un nastro di roccia dello spessore di un metro che orbitano intorno al pianeta. Secondo le più recenti teorie astronomiche queste rocce si logorano per attrita e le loro polveri ricadono sulla sfera

Questa inchiesta è stata curata da

MICHELE LALLI
e GIANFILIPPO
DE' ROSSI